

L'amico delle band

DANIEL LANOIS HA PRODOTTO DISCHI LEGGENDARI PER BOB DYLAN E GLI U2. MA QUANDO DEVE METTERSI IN GIOCO IN PRIMA PERSONA...

DI DAVIDE SAPIENZA

► Nelle prossime settimane, milioni di appassionati in tutto il mondo acquisteranno il cd più atteso del 2009: *No Line On The Horizon* degli U2. Pochi però saprebbero dire chi è Daniel Lanois, l'artista che per la quarta volta firma la produzione artistica di un album del più famoso gruppo rock del mondo.

Daniel Lanois, canadese, viaggiatore musicale per vocazione, ha appena pubblicato un cofanetto di brani strumentali in edizione limitata acquistabile solo dal suo sito (www.daniellanois.com) e intitolato *Omni Series*. Dal suo loft di Los Angeles ci ha raccontato come, dopo 35 anni di carriera, un artista capace di modellare l'arte di Bob Dylan, U2, Peter Gabriel e Sinéad O'Connor riesce a trovare la serenità necessaria per lavorare a progetti tanto delicati come questo *Omni Series*: «Il lavoro di produttore è interessante, ma io sono un musicista. La musica non cessa mai di stupirmi. È stato il mio primo amore e non l'ho mai tradito».

Nel 1984 Lanois diventa famoso grazie al lavoro che Brian Eno gli chiede di fare per un album che traghetta il rock nel futuro: *The Unforgettable Fire* degli U2. Nel 1986 viene *So* di Peter Gabriel e i lunghi mesi di lavoro su *The Joshua Tree*, che nel 1987 porta gli U2 ai vertici del mondo musicale con quindici milioni di copie vendute.

«Quando ho lavorato con U2, Gabriel, Dylan, il mio ruolo è stato quello di essere l'amico che sa usare lo studio di registrazione e che sa scegliere il posto giusto dove aspettare che la musica si faccia viva». Nel pluripremiato documentario *Here Is What Is*, uscito nel 2007, Lanois si mette a nudo e ci conduce in giro per il (suo) mondo. In Marocco lo vediamo al lavoro con gli U2. In Canada registra un'improvvisazione al pianoforte del leggendario Garth Hudson di The Band (che fu il gruppo di

Dylan nel 1966). E poi, sempre la musica in perenne eruzione: «Il mio compito è di trovare lo spazio adatto alla musica che nascerà. Una stanza dove decidi di registrare è talmente importante da riuscire a definire, da sola, la personalità di un album».

BOB DYLAN, «GENIO DIFFICILE»

Nel 2005, con l'uscita dello splendido *Belladonna*, Lanois tornò a battere la pista di suoni onirici e avvolgenti, riportando alla mente il lavoro di produzione fatto per *The Pearl*, l'album di Harold Budd prodotto nel 1987 assieme a Brian Eno: «*Belladonna* rifletteva esattamente quello che volevo esprimere. *Omni Series*, quattro anni dopo, è il mio modo di presentare i paesaggi del mio territorio musicale».

Uomo che è stato capace di spingere un genio come Bob Dylan su piste inedite, ha ricordi importanti: «Bob è sempre molto gentile, parla sempre bene del nostro rapporto anche se in seguito alcune cose non gli sono piaciute. Con lui è difficile sapere in che direzione vuole andare, ma questa tensione è un ingrediente fondamentale del lavoro».

Quando finirete di ascoltare il nuovo album degli U2, provate a cercare *Acadie* oppure *For The Beauty of Wynona* sul sito di Daniel Lanois. Potrebbe essere un viaggio che vi restituisce percezioni pulite. ●

